

LE RAPPRESAGLIE DI GIOVANNI

Giovanni non era affatto degno della mitra che portava in capo.

Molto fegato; poco cervello; niente cuore.

Rufino gli forzò la mano e quell'iracondo scagliò l'interdetto contro Gerolamo, che era solito chiamare lo «scismatico di Betlemme».

Rufino adorava Origene e con le conseguenze di quel provvedimento penale voleva abbattere l'antiorigenista più terribile che vi-
vesse allora in Palestina.

Lo conosceva bene. Erano entrambi di Dalmazia; era stato con lui a Roma ai tempi ch'erano studenti e avea goduto le sue confidenze al Cenobio di Aquileia.

Gerolamo era un cervello di gran calibro e un lottatore d'eccezione.

— Dunque?

— O abatterlo, o veder trionfar l'antiorigenismo, non solo a Gerusalemme, ma in tutta la Palestina e più in là...

«L'interdetto» importava non soltanto la negazione di qualsiasi sacramento; ma pri-